

## **REFERENDUM, L'ODISSEA DEL VOTO PER I DISABILI. FIAMMA SATTA: "HO DOVUTO CHIAMARE I CARABINIERI"**

**La giornalista ha indirizzato una lettera al sindaco di Roma Gianni Alemanno sottolineando le difficoltà da lei incontrate nel seggio di via Giulia. Non è l'unica segnalazione arrivata. "In un paese civile l'attenzione al prossimo in difficoltà è un sacrosanto dovere"**

ROMA - "Caro Sindaco Alemanno, sono una cittadina romana costretta a far intervenire i Carabinieri per poter esercitare il proprio diritto al voto". Inizia così la lettera accorata che dal [suo blog](#) la giornalista Fiamma Satta, malata di sclerosi multipla, ha indirizzato al primo cittadino della capitale dopo aver dovuto affrontare una vera e propria Odissea per votare al referendum. I fatti risalgono alla mattinata di ieri. "Abito in centro, sono invalida al 100% e questa mattina, domenica 12 giugno, mi sono recata nel mio seggio (scuola media Virgilio- via Giulia) dove voto da anni e dove da anni esiste una cabina al piano terra per permettere il voto a chi presenta difficoltà a salire le scale (per esempio anziani e/o invalidi) - continua -. Anche questa mattina c'era una cabina predisposta al piano terra ma non è stato possibile convincere il presidente del seggio 1701 a portare o far portare al piano terra le schede, per mettermi nella condizione di votare. Idem per una signora di 92 anni appartenente al mio stesso seggio, palesemente impossibilitata a salire anche un solo gradino e che aveva già fatto la richiesta tre ore prima di me".

Secondo la giornalista il presidente "si è caparbiamente ancorato alla giustissima norma contenuta nel suo "manualino del perfetto presidente di Seggio", per la quale le schede non devono uscire dal seggio, insistendo sull'esistenza di un cartello informativo per gli invalidi di andare a votare altrove, in Via dei Giubbonari, munendosi di fotocopia di certificato di invalidità". Ma ironia della sorte il cartello informativo si trovava al secondo piano. Non solo, "la signora 92enne, una volta faticosamente raggiunto il distantissimo seggio di via dei Giubbonari, era invece stata rimandata in via Giulia in quanto semplicemente anziana, e non invalida". Insomma alla fine è stato necessario far intervenire le forze dell'ordine. "Poiché nessuna nota informativa di un eventuale cambiamento di seggio mi era pervenuta a casa, ho preteso di esercitare il mio diritto a votare lì, nel mio seggio, in quel momento- aggiunge Satta-. Purtroppo, per farlo, non mi è rimasto che chiamare i Carabinieri, dopo l'arrivo dei quali, nel giro di pochi minuti io e la signora 92enne, siamo state messe nella condizione di votare. Caro Sindaco, richiedo una maggiore attenzione alle categorie delle persone gravate da difficoltà predisponendo il servizio dei seggi elettorali in modo più consono, e predisponendo un concreto e intelligente servizio informativo, anche in merito al comportamento che i Presidenti di seggio debbano tenere- conclude la giornalista- In un paese civile l'attenzione al prossimo in difficoltà, che sia un invalido, o un anziano, o una donna incinta, è ritenuto un sacrosanto dovere. Vivo in una bella città, forse la più bella del mondo, vorrei fosse anche una città civile". L'episodio denunciato da Fiamma Satta non è l'unico a Roma. Difficoltà per i disabili sono state riscontrate in diversi seggi, dalla via Flaminia al quarto municipio. (ec)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))